Drink Tape, i cocktail di Raboucer solcati su un disco in vinile

drinktape1v-f5d3d6b6

Drink Tape è il nuovo album in vinile che contiene i signature cocktail per l’inizio della stagione 2022 di Raboucer.

Non si limita a proporre idee e buoni drink ma ha l’ambizione di veicolare un messaggio che racconti la sua personalità, attraverso due pilastri portanti del locale: **cocktail e buona musica**.

Una playlist di sette pezzi musicali (raggiungibile tramite **QR code** e disponibile su Spotify), ognuno dei quali è abbinato ad un cocktail. Parla e racconta di temi diversi, è un invito ad uscire dall’anonimato e dall’ipocrisia, ad una **maggiore riflessione e profondità visto il pesante periodo storico che ci accompagna da ormai quasi due anni**. Non si rivolge solamente a clienti ed appassionati del buon bere ma anche ai colleghi di altri locali che possono essere anch’essi importanti comunicatori. Ovviamente, oltre all’interiorità, propone un momento di piacere che unisce **drink e buona musica**.



Il fil rouge dei cocktail è il richiamo ad una zona geografica, attingendo a pieni mani ai suoi ingredienti e lavorandoli con tecnica e lunghe preparazioni. Sono stati

prevalentemente pensati e creati per essere degustati con calma, soprattutto per il dopocena. Da segnalare sicuramente **“Goodbye Bluesky”** (BlueCoat Gin, Limone, Lavanda, Oolong Te al latte, Milk washing) abbinato a “The Wall” dei Pink Floyd, **"Con il Nastro Rosa"** (Florio Marsala Zacapa 23, Gum, Liquirizia, Cappero) abbinato a "Una giornata uggiosa" di Lucio Battisti e **“Noi, Loro, gli Altri”** (Don Julio blanco, Casamigos Mezcal, lattofermantazione di ananas, fava tonka, fumo di quercia) abbinato allo skit “Noi, Loro, gli Altri” di Marracash e Fabri Fibra.

Raboucer

Raboucer è il progetto di due giovani barman che hanno coltivato e realizzato il loro sogno. Andrea Pirola e Simone Di Gioia hanno aperto le porte di questo cocktail bar nel 2019, rilevando una storica attività degli anni ’00, il Bar Cuore. Hanno scelto di capovolgere e **leggere al contrario la vecchia insegna**, ribaltando e innovando il concept che caratterizzava queste mura, da qui è nato il nome Rab-ou-cer.